

CLAUDIO GIANOTTO

INFLUENZE ELLENISTICHE SULLA TRADIZIONE DI GIACOMO

1. Problemi introduttivi: la tradizione di Giacomo
2. Due esempi di influenze ellenistiche sulla tradizione di Giacomo
 - 2.1. – *La Lettera di Giacomo*
 - 2.2. – Il documento giudeocristiano di *Rec. I,27-71*
3. La tradizione di Giacomo: tentativo di contestualizzazione storica
 - At 15: Giacomo e la missione giudeocristiana ai Gentili
 - Due livelli di adesione al gruppo dei seguaci di Gesù
 - Adeguamento alla cultura ellenizzata dei destinatari gentili della missione
 - No circoncisione; minimo di osservanze rituali (decreto apostolico)
 - Strategie retoriche di adattamento del messaggio annunciato

Documento giudeocristiano di Rec. I,27-71

I,32. 1. Nella ventunesima generazione, nacque un uomo saggio, della stirpe di coloro che erano stati scacciati, un discendente del primogenito dei figli di Noè; si chiamava Abramo, e da lui proviene la stirpe di noi Ebrei. 2. Ma il mondo intero era di nuovo in preda di diversi errori e, a motivo dell'atrocità dei delitti commessi, si stava preparando per esso una pronta distruzione, questa volta non con l'acqua, bensì con il fuoco. Quando quel flagello, che era incominciato a Sodoma, stava ormai per abbattersi su tutto quanta la terra, Abramo riuscì ad evitare che il mondo intero fosse nuovamente distrutto, grazie ai rapporti di amicizia che aveva con Dio, al quale era molto gradito. 3. Fin dall'inizio, tuttavia, mentre tutti gli altri uomini erano nell'errore, egli, essendo versato nell'arte dell'astrologia, riuscì a riconoscere il creatore dalla disposizione razionale e dall'ordine delle stelle^a e a capire che ogni cosa è retta dalla sua provvidenza. 4. E' per questo che gli si manifestò in visione^b un un angelo e lo istruì in modo più completo sulle cose che aveva incominciato ad intravedere. Inoltre gli mostrò che cosa attendeva la sua stirpe e la sua discendenza e gli promise che quelle terre sarebbero state loro non tanto donate quanto restituite.

^a cfr. Gn 15,5 ^b cfr. Gn 15,1

I,33. 1. Allora, poiché Abramo desiderava conoscere le cause delle cose e vi rifletteva tra sé e sé con grande attenzione, gli apparve il vero profeta, che solo conosce il cuore e le intenzioni^a degli uomini, 2. e gli svelò tutto quanto egli desiderava: gli insegnò la conoscenza di Dio, gli fece parimenti conoscere l'origine e la fine del mondo, gli <dimostrò> l'immortalità dell'anima e gli indicò la condotta di vita con la quale avrebbe potuto essere gradito a Dio; annunciò inoltre che i morti sarebbero risorti e che il giudizio futuro, la remunerazione dei buoni, il castigo dei cattivi, tutto sarebbe stato regolato in base ad un criterio giusto; e dopo che ogni cosa fu insegnata in modo

conveniente ed adeguato, egli se ne ritornò nella sua invisibile dimora. 3. Intanto, mentre Abramo viveva ancora nell'ignoranza, come già ti ho detto prima, gli nacquero due figli, dei quali uno fu chiamato Ismaele^b, e l'altro Eliesdro^c; dal primo discendono le genti barbare, dal secondo i popoli dei Persiani. 4. Di questi, alcuni seguirono il modo di vita dei Bramani e costumi analoghi, altri invece si stanziarono nei pressi dell'Arabia; dei discendenti di questi ultimi, alcuni si diffusero addirittura fino in Egitto. 5. Fu dunque così che alcuni Indiani ed Egiziani appresero l'usanza della circoncisione e a seguire osservanze più pure di quelle degli altri, anche se, con il passar del tempo, la stragrande maggioranza di essi stravolse in empietà quello che era un simbolo e un segno di castità.

^a cfr. Sal 7,10; At 1,24; 14,8

^b cfr. Gn 16,15

^c cfr. Gn 15,2